

CRITIQUE OF BEM'S E.B.E THEORY

UNA CRITICA ALLA TEORIA E.B.E DI DARYL BEM

Joseph Nicolosi, Ph.D.

La teoria di Bem (la teoria E.B.E: *exotic becomes erotic* : esotico diventa erotico) si basa su due caratteristiche di base della cultura gay: ovvero il fatto che le differenze di genere sono arbitrarie e culturali e che la società dovrebbe rilassare le proprie barriere sessuali. In "*Exotic Becomes Erotic: A Developmental Theory of Sexual Orientation*" (*Psychological Review* 1996, Vol. 103, #2, pp. 320-335) Daryl Bem spiega la formazione dell'omosessualità in una sequenza in sei punti chiamata la teoria E.B.E.

Come diceva il mio docente di filosofia "per ogni questione complessa vi è una risposta semplice, ed è in genere sbagliata".

La teoria E.B.E. cerca di dare una spiegazione semplice ad una questione complessa. E, data l'enfasi sull'eccitazione autonoma, ci si chiede perchè non sia stata pubblicata su una rivista di neuroanatomia. La teoria di Bem omette in modo palese qualsiasi spiegazione intrapsichica o interpersonale dell'omosessualità, e implica che un normale sviluppo psicosessuale non sia nulla di più o di più profondo di un meccanismo di stimolo-risposta.

Tutto comincia, a suo modo di vedere, con delle (a) "variabili biologiche", che predeterminano un certo (b) "temperamento nel bambino" , che a sua volta risulta in un (c) "comportamento non conforme rispetto al proprio genere" che a sua volta fa sì che il ragazzo si senta (d) "diverso dai coetanei del suo sesso" , e questo causa una (e) "mancanza di eccitazione autonoma per le persone del sesso opposto" e (f) "un'attrazione erotica e romantica per i coetanei del proprio sesso". Tale processo è schematizzato nella tabella che segue:

A Variabili biologiche (geni, ormoni prenatali)
B Temperamento del bambino (livello di aggressività e di attività)
C

<p>Preferenze di attività e compagni di gioco tipiche o atipiche (conformità di genere/ non conformità di genere)</p>
<p>D</p> <p>Sensazione di essere diversi dai coetanei del sesso opposto/ dello stesso sesso (percepiti come diversi, non familiari, esotici)</p>
<p>E</p> <p>Mancanza di eccitazione autonoma per i coetanei dello stesso sesso o del sesso opposto</p>
<p>F</p> <p>Attrazione erotica/ romantica per le persone del sesso opposto/ dello stesso sesso (Orientamento sessuale)</p>

In breve Bem sostiene che l'orientamento sessuale da adulti prenda le mosse dalle preferenze per attività e amicizie tipiche o atipiche rispetto al proprio sesso da bambini. I bambini tipici – che sono conformi alle norme del loro genere – quando crescono si sentiranno diversi dalle persone del sesso opposto. Di conseguenza saranno attratti dal sesso opposto da adulti. Al contrario, i bambini che crescono sentendosi diversi dai coetanei del loro sesso svilupperanno tipicamente un orientamento omosessuale o bisessuale.

John Money, nel suo noto libro *The Sissy Boy Syndrome* descrive uno scenario del tutto simile e lo stesso fanno Zucker e Bradely nel libro *Gender Identity Disorder and Psychosexual Problems in Children and Adolescents*, recensito dal *NARTH Bulletin* nell'agosto del 1996.

Al centro della teoria di Bem, come spiega lui stesso, vi è "la tesi per cui le persone sono romanticamente e eroticamente attratte da coloro che percepivano come diversi o sconosciuti durante l'infanzia." Dunque Bem

vede l'omosessualità niente meno che come il risultato di una predisposizione biologica alla non conformità di genere, che porta ad un'eccitazione fisiologica come risposta alla misteriosità percepita del proprio sesso.

Avendo assistito centinaia di persone con attrazioni indesiderate per lo stesso sesso nel mio lavoro di psicologo clinico (specialista nella terapia riparativa), posso testimoniare che la descrizione della sequenza degli eventi dell'infanzia di queste persone che fornisce Bem è corretta, almeno superficialmente.

La sua teoria è d'accordo con il principio di base della terapia riparativa: siamo attratti da ciò in cui non ci identifichiamo. Davvero molti uomini attratti dal loro sesso mi hanno detto di non essersi sentiti "uno dei ragazzi", e di avere "guardato" a distanza le attività praticate dai loro coetanei maschi durante l'infanzia e l'adolescenza. La maggior parte dei miei pazienti avevano avuto una relazione fin troppo confidenziale con la madre ma non erano mai riusciti a comprendere il padre. Anche una volta diventati uomini, gli altri uomini per loro erano rimasti un mistero.

Il problema però è il fatto che Bem sta cercando di spiegare il tutto con una parte. Si tratta di un approccio riduzionista o, come vediamo nella sua teoria, decostruzionista. Bem riduce essenzialmente la psicologia dello sviluppo a una visione del sesso socialmente decostruzionista, visione in base alla quale la concezione di eterosessualità come normalità e la concezione per cui sia normale identificarsi con il proprio sesso vengono ridotte a costrutti sociali.

Il "Come" mancante

Essenzialmente Bem sposta il discorso dai principi riconosciuti dello sviluppo psicosessuale al meccanismo neurologico dell' "eccitabilità". Affermando che "vi sono numerose osservazioni ben documentate in base alle quali la non familiarità accresce l'eccitazione" Bem assume che l'eccitazione autonoma oblitera tutte le altre possibili considerazioni.

Non prende in considerazione il bisogno autentico da parte del ragazzo di sentire l' accettazione, l' affetto e l' approvazione da parte di persone del suo stesso sesso, particolarmente dal padre e dai suoi coetanei maschi e non dice nulla del suo bisogno di vedersi come un ragazzo-come-gli-altri-ragazzi. Non si trova nella teoria di Bem il riconoscimento del naturale bisogno emotivo di attaccamento e identificazione da parte del bambino. Nella teoria di Bem addirittura l'amore è ridotto ad eccitamento autonomico.

Evita le ampie ricerche che sono state portate avanti in materia di sistemi familiari, evita di citare casi clinici e non fa cenno alle persone che hanno riportato un cambiamento del loro orientamento da omosessuale a eterosessuale, evitando dunque anche di prendere in esame il processo psicoterapeutico sotteso a tale cambiamento. Non prende minimamente in considerazione la radicata comprensione psicodinamica del processo di identificazione con il proprio genere attraverso la relazione con il genitore dello stesso sesso (Bieber, 1962; Hatterer, 1970; Kronemeyer, 1970; Mayerson e Lief, 1965); ignora i sistemi familiari e la teoria delle relazioni oggettuali, oltre che la spiegazione psicoanalitica dell'omosessualità (Socarides, 1968); neppure dà conto della scarsa relazione padre-figlio ripetutamente riscontrata negli uomini con attrazioni omosessuali(Bieber 1962). Non fa neppure cenno al significato più profondo delle relazioni con i coetanei del proprio sesso di cui parla Gerard Van Den Aardweg (1985, 1986). Invece il modello di Bem scarta sia

l'esperienza soggettiva della persona che il significato personale che la persona attribuisce alla propria esperienza. E così, Bem non comprende l'importanza che hanno dei momenti critici nell'esperienza del ragazzo pre-omosessuale. Uno di questi momenti mi è stato così descritto da un paziente di 35 anni:

"Mi ricordo ancora il momento esatto in cui capii di essere gay. Avevo dodici anni e stavamo tornando in classe prendendo una scorciatoia. Attraversammo la palestra e stavamo andando oltre lo spogliatoio quando notai un ragazzo più grande che stava uscendo dalla doccia. Era bagnato e nudo, e io pensai: "Wow!"

Chiesi al paziente di ripetermi esattamente quale fosse stata la natura di tale esperienza. Si fermò per riflettere, e poi rispose:

"Quello che provai fu: Wow, vorrei essere lui !"

Da bambino il mio paziente aveva sofferto di asma ed era fisicamente fragile. Evidentemente il "ragazzo più grande" che stava uscendo dalla doccia rappresentava il suo io idealizzato. Tutto quello che lui non era e che avrebbe voluto essere.

Sono i normali bisogni di sviluppo insoddisfatti che predispongono il ragazzo all'esperienza dello "wow!" e più tardi, con le influenze di una cultura sempre più affermativa dell'identità gay, questi sentimenti sono interpretati come: "Allora sono gay". Questo spostamento di significato ha luogo durante una fase di transizione delicata, una fase in cui i bisogni insoddisfatti di attaccamento al proprio sesso da parte del ragazzo si trasformano in attrazione omoerotica e la spinta all'identificazione radicata nel deficit emotivo rispetto al proprio sesso comincia ad assumere la forma del desiderio omosessuale. Quando il paziente riconosce che le sue attrazioni omosessuali rappresentano in verità dei bisogni insoddisfatti di identificazione con il proprio sesso comincia la guarigione dall'omosessualità.

(QUESTO È SOLO UN ESTRATTO DEL SAGGIO "CRITIQUE OF BEM'S E.B.E THEORY". IL SAGGIO PUÒ ESSERE LETTO NELLA SUA INTERESSA IN INGLESE, NELLA SEZIONE "PAPERS" DEL SITO.)

Bibliografia

Bell A., Weinberg M., Hammersmith, S., (1981). *Sexual Preference: Its Development in Men and Women*. Indiana University Press: Bloomington, IL.

Bieber, I. et al. (1962). *Homosexuality: A Psychoanalytic Study of Male Homosexuals*. New York: Basic Books.

Brandtstadter, J. and Bernitzke, F., "The Technique of Path-Analysis: A Contribution to the Problem of Experimental Construction of Causal Models." *Psychologische-Beitrage*, 1976, Vol. 18(1), pp. 12-34.

DeLamater, John, "Origins of Sexual Preference," Book Review in *Science*, Vol. 215, March 5, 1982, pp. 1229-1230.

Gagnon, John H., "Searching for the Childhood of Eros," *New York Times Book Review*, Vol. 86, Dec. 13, 1981, p. 10, 37.

Hatterer, J. L. (1970). *Changing Homosexuality in the Male*. New York: McGraw Hill Book Co.

Kronemeyer, R. (1980). *Overcoming Homosexuality*. New York: MacMillan.

Mayerson, P. and Lief, H. (1965). Psychotherapy of homosexuals: A follow-up study. In Marmor J. (Ed.), *Sexual Inversion: The Multiple Roots of Homosexuality*. New York: Basic Books.

Reiss, Ira L., "Sex and Gender: Book Review," *Contemporary Sociology*, Vol. 11, No. 4, July 1982, pp. 455-456.

Socarides, C.W. (1968). *The Overt Homosexual*. New York: Grune and Stratton.

Van den Aardweg, G. (1985). *Homosexuality and Hope: A Psychologist Talks about Treatment and Change*. Ann Arbor, MI: Servant Books.

----- (1986). *On the Origins and Treatment of Homosexuality: A Psychoanalytic Reinterpretation*. Westport, CT: Praeger.

Zucker, K. J., Bradley, S. J. (1995). *Gender Identity Disorder and Psychological Problems in Children and Adolescents*. New York: Guilford Press.